

de' ricchi doni, all'uso di chi offerisce ne' sacrificj, per rendere grazie agli Dei. Vengono questi seguiti da un Carro guidato da parecchi Cavalli, e sopra il Carro un Altare, da cui si scorge ascendere verso la propria sfera una piccola fiamma di fuoco. Dall'altra parte si osservano varj combattimenti di Fiere, tra'quali si rende ammirabile quello di un Leone, e d'un Toro, con tanta maestria scolpito, che non senza ragione può dirsi, che l'Arte in quell'opera superi la Natura. Il marmo è di durissima tempra, onde non è maraviglia, che abbia potuto resistere alle ingiurie del Tempo, e conservare le bellezze impressivi dall'Artefice industrioso.

Quando si è salita, o l'una, o l'altra delle due Scale, s'entra in una gran Sala di figura quadrata, nella quale, per quanto viene indicato da cento piedestalli, che posano nel piano, senza dubbio cento erano pure le colonne, benchè di ritte non se ne vedano a' nostri giorni se non diciassette. Elle sono di marmo bianco, e rosso, tutte con intagli. L'altezza di alcune è di piedi 60., ed altre arrivano fino a' settanta, trovandosene dodici, che sono grosse in circa tre pertiche. Alcuni tra gli Antiquarj si persuadono, che queste servissero a sostentare il tetto del famoso Tempio del Sole. Vicina a questa è un'altra Sala quadra di piedi 50. con le muraglie sei in sette piedi grosse, le quali sono composte di un marmo più prezioso di tutti gli altri fin qui riferiti. Molte giornate basterebbono appena per sottilmente osservare la bellezza delle sculture dall'industre scalpello rappresentate in